

**SPECIALE ELEZIONI - Coletti-Di Giuseppantonio, cresce l'attesa per l'esito della battaglia per la Provincia di Chieti**

CHIETI - Tommaso Coletti candidato del centro sinistra o lo sfidante Enrico Di Giuseppantonio per il centro destra? Soltanto nella serata di oggi - sempre se non si andrà (come è probabile) al ballottaggio - si saprà il nome del presidente della Provincia, che con i suoi 104 Comuni è la più grande dell'Abruzzo.

Al voto per le provinciali tra sabato e domenica erano stati chiamati 386.266 elettori, per le europee un po' meno visto che si vota anche all'estero e cioè 364.518 elettori. In base ai dati resi noti dalla prefettura, quelli che hanno infilato le loro schede nell'urna si sono attestati intorno 61 per cento contro 68 raggiunto alle precedenti elezioni nel giugno del 2004 quando Coletti vinse su Mauro Febbo. Affluenza in calo anche per le Comunali.

Insomma tutto come previsto: non una grande affluenza in questi due giorni. Unica consolazione: l'affluenza è stata maggiore rispetto al numero dei votanti alle regionali. In tutti i casi piccoli numeri, la disaffezione al voto diventa sempre di più la realtà elettorale italiana, una disaffezione che preoccupa e che avvicina l'Italia agli altri paesi europei.

E di questo calo dei votanti se ne sono accorti gli stessi scrutatori spesso rimasti a far nulla per molte ore. E se ne sono bene accorti gli stessi presidenti candidati recandosi ai loro seggi: Tommaso Coletti ha votato sabato alle ore 17 a Fontegrande a Ortona, seggio 25, e Di Giuseppantonio a Fossacesia domenica alle 18.30, al seggio numero 3. Entrambi hanno fatto una fila di pochi minuti, davanti a loro 5 o 6 persone. Qualche stretta di mano, qualche saluto, poca gente dentro e fuori i seggi.

Oltre ai due candidati forti (Coletti sostenuto da Pd, Idv, Sinistra e Libertà, Democratici per l'Abruzzo e Di Giuseppantonio appoggiato da Pdl, Alleanza per Di Giuseppantonio, Udc, Theatina per l'Abruzzo, Mpa, Lega Nord, Costituente di centro) in lizza per la poltrona di presidente si sono presentati anche Angelo Orlando (Partito di Rifondazione comunista), Bruno Di Paolo (Giustizia Sociale), Ottaviano Scipione (Partito comunista dei lavoratori), Lucio Zappacosta (Forza Nuova), Anna Maria Rita Carracino (la Destra), Marino Salvatore (Destra nazionale-Msi), Angelo Di Prospero (Il bene comune d'Abruzzo). Raggruppamenti e liste che sicuramente, in caso di ballottaggio, saranno determinanti per la vittoria dell'uno e dell'altro candidato.

Ma tornano ai non votanti. Tra quelli che hanno disertato le urne ieri c'era anche Severino Mingroni il disabile di Casoli affetto dalla sindrome di locked-in che lo ha reso quasi completamente immobile. Con il solo movimento della testa - e tanta forza di volontà - riesce a scrivere grazie all'uso di un head-mouse ed un computer. Invano aveva chiesto di poter votare a casa; aveva anche scritto al presidente della Repubblica Napolitano e al presidente del Consiglio Berlusconi. Tutto inutile. Per la Asl di Lanciano Vasto è trasportabile. Su internet, nel sito dei radicali, il video con il suo intervento letto da Rita Bernardini.

Ma sabato e domenica si è votato oltre che per provinciali ed europee, cittadini alle urne anche per eleggere sindaco e consiglieri in 52 Comuni della provincia. Avranno nuovi sindaci e nuovi consigli i comuni di Altino, Ari, Bomba, Borrello, Bucchianico, Canosa Sannita, Carpineto Sinello, Casalanguida, Casalcontrada, Castelfrentano, Civitaluparella, Civitella Messer Raimondo, Colledimezzo, Crecchio, Cupello, Fara Filiorum Petri, Filetto, Fossacesia, Fresagrandinaria, Gessopalena, Gissi, Liscia, Miglianico, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montenerodomo, Monteodorisio, Mozzagrogna, Orsogna, Paglieta, Palmoli, Palombaro, Pennapiedimonte, Perano, Poggiofiorito, Pollutri, Pretoro, Rapino, Roccaspinalveti, San Buono, San Giovanni Lipioni, Santa Maria Imbaro, Schiavi D'Abruzzo, Taranta Peligna, Tornareccio, Torrebruna, Torrecchia Teatina, Treglio, Vacri, Villalfonsina, Villamagna.

